

Nuove biblioteche. Un intervento di recupero funzionale all'Università di Trento

(Paolo Bellini)

La sede centrale del Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Trento era situata nel medesimo palazzo della Facoltà di Sociologia, nucleo originario dell'ateneo. Per consentire la totale ristrutturazione dell'edificio la biblioteca è stata trasferita in una sede provvisoria (il trasferimento della facoltà avverrà nei prossimi mesi), ottenuta attraverso l'acquisto e il recupero funzionale di un edificio nelle immediate vicinanze della sede attuale.

Si fornisce qui una sintetica descrizione del progetto di recupero funzionale dell'edificio e delle operazioni di trasloco.

Si tratta di un tipico esempio di riuso. L'edificio, che comprendeva delle parti abitate, era in origine un ingrosso di vini e ha avuto nel tempo altre destinazioni. È dotato di limitate superfici fuori terra e grandi spazi interrati dove si trovavano le cantine: qui sono stati collocati i depositi librari. Fra gli aspetti maggiormente positivi vi è la collocazione nelle immediate vicinanze del centro storico e degli altri edifici universitari.

L'intervento di ristrutturazione è durato circa due anni ed è stato molto impegnativo, oltre che condizionato da vincoli importanti che è stato possibile superare solo parzialmente, come spesso accade nel caso di biblioteche collocate in edifici preesistenti. Il principale limite era costituito dalle contenute dimensioni del palazzo, soprattutto, ma non solo, nelle parti destinate al pubblico: la superficie totale netta destinata alla biblioteca è di 3273 mq (inclusi deposito, spazi al pubblico e uffici). Vi era inoltre un problema di insufficiente illuminazione naturale di alcune parti al quale si è fatto fronte sia, quando possibile, aprendo finestre a lucernario, sia con un'efficace illuminazione artificiale e adottando colori caldi per la pavimentazione e gli arredi. Resta una certa tortuosità dei percorsi, soprattutto per quello che riguarda i collegamenti fra i depositi e le altre parti della biblioteca e all'interno dei magazzini (dove gli spazi sono stati compartimentati per ragioni di sicurezza antincendio), così come ben poco poteva essere fatto per ovviare all'infelice situazione rispetto al contesto circostante, poiché l'edificio è chiuso da una parte da una strada, si trova a ridosso di un condominio ed è circondato da altri lotti abitati.

La qualità del recupero sia delle parti esterne che di quelle interne è tuttavia molto elevata, pur se la sede provvisoria della biblioteca risulta sottodimensionata rispetto ai bisogni, cosa che del resto era nelle premesse.

La superficie interrata è stata aumentata mediante scavo in corrispondenza di uno spiazzo nella zona retrostante ed è stata interamente arredata con scaffali “compact” per un totale di circa 13.000 metri lineari, dei quali circa 6.000 destinati ai periodici e circa 7.000 ai volumi. Gli scaffali sono stati in parte acquistati nuovi, in parte recuperati dalla sede precedente, previo adattamento. In questi ambienti sotterranei la struttura di gran parte di soffitti, a volta, non ha consentito di sfruttare in maniera ottimale la superficie teoricamente disponibile in pianta.

Gli uffici della biblioteca (che fungono da unità amministrativa centrale del Sistema Bibliotecario di Ateneo) sono stati ubicati nella parte posteriore dell’edificio, su due piani. Questa è la parte che è stata maggiormente modificata dal punto di vista architettonico per motivi funzionali ed estetici. Alla parete vetrata esterna, che è molto vicina a un edificio di abitazione, è stato applicato un frangisole (brise-soleil) fisso. L’ingresso del pubblico, su un lato, conduce alla sala della distribuzione libraria al centro dell’edificio, dove sono stati collocati i computers per la consultazione dell’OPAC e delle risorse digitali e il servizio di reference. La maggiore ampiezza della zona bancone rispetto alla sede precedente ha consentito di collocarvi un numero significativamente superiore di libri “di corso”, in modo da ridurre i tempi di attesa per gli utenti e il lavoro per lo staff per queste opere molto richieste. Da qui si accede alla sala di lettura, dotata di 176 posti a sedere, con tavoli forniti di punti luce e prese di alimentazione individuali (il collegamento alla rete è wireless). Lo spazio non ha consentito di collocare in libera consultazione nient’altro che l’ultima annata delle riviste (circa 2.500 titoli), alcuni repertori giuridici e le principali enciclopedie.

Nel palazzo trovano sede, oltre alla biblioteca, anche il Centro linguistico di ateneo e altri uffici.

Il trasloco dalla vecchia sede all’attuale ha richiesto circa quattro mesi di tempo, durante i quali la biblioteca non ha mai sospeso il servizio, salvo due giorni di chiusura per consentire il montaggio delle scaffalature del materiale a libero accesso nella sala di lettura. La distribuzione libraria presso la sede nuova è stata attivata venti giorni dopo l’inizio del trasferimento dei volumi, che sono stati gradualmente collocati sugli scaffali nuovi. Per portare al minimo il periodo di indisponibilità dei volumi, da questo momento fino al termine delle operazioni sono rimasti attivi due

punti di distribuzione: uno presso la sede vecchia, l'altro presso la sede nuova, dove la sala di lettura non era comunque utilizzabile perchè ancora in attesa di collaudo da parte dei Vigili del Fuoco. Per tutto questo periodo il regolamento del prestito è stato applicato con maggiore elasticità del consueto, sia in riferimento al numero di opere concesse in prestito a persona sia alla durata (sospendendo anche la spedizione dei solleciti di restituzione). Si è cercato di curare con molta attenzione l'informazione al pubblico sia prima che durante il trasloco ricorrendo agli strumenti consueti (anche con la collaborazione dell'ufficio stampa dell'ateneo) sia alle pubblicazioni studentesche, ai vari siti web, alle mailing lists di ateneo, ecc. In particolare, gli utenti sono stati invitati a prelevare le opere in prestito prima dell'inizio del trasferimento, perché parti della collezione sarebbero certamente state temporaneamente non disponibili.

Nel complesso, si tratta evidentemente di una buona soluzione per il breve periodo. Al termine della ristrutturazione della vecchia sede, la biblioteca non vi farà ritorno: per essa è prevista la costruzione di un nuovo edificio, il cui progetto è stato affidato al gruppo congiunto Ishimoto - Mario Botta. Lo studio di fattibilità per la nuova biblioteca centrale è stato presentato alle autorità cittadine e alla stampa nel settembre 2005. I tempi di consegna del progetto preliminare e definitivo sono rispettivamente gennaio e giugno 2006.